

Parrocchie

N. S. Assunta e N. S. della Neve

Ovada

Per conoscere e partecipare
alla vita della comunità

MARZO 2017

Il foglio del mese, e molto altro, lo trovi anche su: www.parrocchiaovada.it

La Cattedrale di Acqui:
1067 - 2017



Feb.	26	Dom	VIII domenica del tempo ordinario
	27	Lun	
	28	Mar	Centro Amicizia Anziani: festa di Carnevale alla Famiglia Cristiana Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana Riunione presidenza Azione Cattolica: ore 21 Famiglia Cristiana
Mar.	1	Mer	MERCOLEDÌ DELLE CENERI : inizio della Santa Quaresima (digiuno e astinenza). Celebrazione per l'imposizione delle Sacre Ceneri: Parrocchia ore 8,30 (S. Messa) e 17 (Celebrazione della Parola) S. Paolo ore 17 (Celebrazione della Parola) e 20,30 (S. Messa) P. Scolopi ore 7,30 e 16,30 Costa e Grillano ore 21
	2	Gio	
	3	Ven	1° VENERDÌ DEL MESE. Parrocchia: ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica. S. Paolo: ore 16 Messa; ore 16,30-17,30 adorazione eucaristica; Nella mattinata comunione ai malati nelle case. PRIMO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI OVADA - ORE 20,45 : "La nascita della Chiesa". MARCO FORIN, docente di Sacra Scrittura
	4	Sab	Messa per i defunti del mese di Febbraio: ore 17,30 in Parrocchia
	5	Dom	I Domenica di Quaresima Incontro diocesano ministri straordinari della S. Comunione: ore 14,30 – Salone S. Guido - Piazza Duomo – Acqui
	6	Lun	Riunione volontari AVULLS a S. Paolo: ore 20,30 S. Messa; ore 21 riunione (rinnovo delle cariche associative)
	7	Mar	
	8	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Consiglio affari economici Assunta: ore 21 canonica
	9	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Centro Amicizia Anziani: festa della donna alla Famiglia Cristiana Coordinamento S. Paolo: ore 21
	10	Ven	SECONDO INCONTRO QUARESIMALE – SANTUARIO DI S. PAOLO DELLA CROCE - ORE 20,45 : "La vita della Chiesa". DON MAURIZIO BENZI, docente di teologia dogmatica
	11	Sab	Messa delle 8,30 in parrocchia all'altare della Madonna di Lourdes (in suffragio per tutti i giovani deceduti) Nella chiesa dei padri Scolopi, oggi e domani durante le Messe, si ricordano i 400 anni dalla nascita delle Scuole Pie ad opera di S. Giuseppe Calasanzio Cena di beneficenza con i ragazzi del catechismo della I e II media e i loro famigliari: ore 20 salone S. Paolo
	12	Dom	II Domenica di Quaresima Ritiro spirituale per i ragazzi della IV elementare (i ragazzi vanno ad Acqui in treno: partenza ore 8 rientro ore 16,40). Incontro per i genitori alle ore 15 alla Famiglia Cristiana e a S. Paolo.

		Battesimi in parrocchia: ore 16
13	Lun	Rosario davanti all'immagine della Madonna di Fatima in Via Firenze: ore 16 16° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON GIOVANNI VALORIO: MESSA NELLA CHIESA DI S. PAOLO ORE 20,30
14	Mar	
15	Mer	Coordinamento Assunta: ore 21 Famiglia Cristiana
16	Gio	
17	Ven	<i>Casa S. Paolo: ore 16,15 Incontro del Movimento Laicale Passionista: gruppo di preghiera e spiritualità sulle orme di San Paolo della Croce (aperto a tutti coloro che vogliono partecipare) – ore 17,30 Messa</i> TERZO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI BELFORTE - ORE 20,45 : <i>“la cattedrale di acqui: 950 anni di storia, arte e fede”</i> . ARTURO VERCELLINO, docente di storia dell'arte e CARLO PROSPERI, docente di letteratura
18	Sab	Cena in favore delle popolazioni terremotate del centro Italia promossa dal Gruppo Calasanzio: ore 20 salone “Grazia De Primi)
19	Dom	III Domenica di Quaresima (S. Giuseppe e festa del papà) <i>Ritiro spirituale per i ragazzi della V elementare (i ragazzi vanno ad Acqui in treno: partenza ore 8 rientro ore 16,40). Incontro per i genitori alle ore 15 alla Famiglia Cristiana e a S. Paolo.</i>
20	Lun	
21	Mar	Triduo per la festa dell'Annunciazione: Messa delle ore 8,30 nell'Oratorio dell'Annunziata
22	Mer	Triduo per la festa dell'Annunciazione: Messa delle ore 8,30 nell'Oratorio dell'Annunziata Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Anniversario della morte della Serva di Dio Madre Teresa Camera: Messa con i gruppi caritativi della Parrocchia: ore 20,45 cappella Suore della Pietà
23	Gio	Triduo per la festa dell'Annunciazione: Messa delle ore 8,30 nell'Oratorio dell'Annunziata Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Gruppo di preghiera di Padre Pio: cappella dell'ospedale, ore 17,30 preghiera e S. Messa
24	Ven	FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE NELL'ORATORIO DELL'ANNUNZIATA: MESSA ALLE ORE 8,30 E 17,30 QUARTO INCONTRO QUARESIMALE – CHIESA PADRI SCOLOPI - ORE 20,45 : <i>“S. Giuseppe Calasanzio: 400 anni per l'educazione”</i> . PADRE GERARDO VINCENTE LEYVA, <i>scolopio</i>
25	Sab	
26	Dom	IV Domenica di Quaresima <i>Ritiro spirituale per i ragazzi della I media (i ragazzi vanno ad Acqui in treno: partenza ore 8 rientro ore 16,40). Incontro per i genitori alle ore 15 alla Famiglia Cristiana e a S. Paolo.</i>
27	Lun	
28	Mar	
29	Mer	Gruppo liturgico Assunta (Famiglia Cristiana) e S. Paolo (S. Paolo): ore 21
30	Gio	
31	Ven	<i>Centro Amicizia Anziani: gita pomeridiana a Rapallo</i> QUINTO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI TAGLIOLO - ORE 20,45 : <i>“Dopo il Giubileo: “La porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata”</i> DOMENICO BORGATTA, <i>responsabile diocesano MEIC</i>
Apr. 1	Sab	
2	Dom	V Domenica di Quaresima <i>Ritiro spirituale per i ragazzi della II media (i ragazzi vanno ad Acqui in treno: partenza ore 8 rientro ore 16,40). Incontro per i genitori, padrini e madrine alle ore 15 alla Famiglia Cristiana e a S. Paolo.</i>

LA QUARESIMA

Tempo di preparazione alla Pasqua, nel quale ci impegniamo:

- nell'ascolto della Parola di Dio (catechesi quaresimali del venerdì)
- nella preghiera personale e in famiglia
- nella penitenza e conversione (astinenza, digiuno e sacramento della riconciliazione)
- in opere di carità

In Quaresima la Chiesa ci chiede il digiuno, a cui sono tenuti tutti i cristiani tra i 18 e i 60 anni, nel mercoledì delle Ceneri e nel Venerdì santo; esso consiste nel fare un solo pasto completo riducendo gli altri. Inoltre il Mercoledì delle Ceneri, tutti i Venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo, la Chiesa ci chiede l'astinenza dalle carni e da cibi costosi; ad essa sono tenuti tutti i cristiani che hanno compiuto i 14 anni.

Inoltre un po' di digiuno dal fumo, dalla TV e da altre cose superflue fa bene a tutti, perché c'insegna a dominare noi stessi e a condividere ciò che risparmiamo con i bisognosi.

Nei Venerdì di Quaresima, durante la catechesi che si svolgerà di volta in volta in diverse chiese, siamo invitati ad offrire la cena di digiuno per iniziative di carità che verranno suggerite: sia davvero un segno consistente delle nostre rinunce quaresimali per aiutare chi è nel bisogno, ricordando ciò che ha detto Gesù: "qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me" e "la carità copre una moltitudine di peccati".

VIA CRUCIS IN OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

alle ore 16 nel Santuario di San Paolo
alle ore 16 nella chiesa dei Padri Scolopi

ANNO GIUBILARE CALASANZIANO, nella chiesa dei Padri Scolopi

Sabato 11 e Domenica 12 commemorazione della nascita delle Scuole Pie (durante le celebrazioni festive)
Adorazione Eucaristica ogni giovedì di Quaresima dalle 16 alle 16,30 e dalle 21 alle 22.

VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

In questo mese i sacerdoti proseguono la visita alle famiglie per la benedizione e l'incontro.

Don Giorgio: Via Nuova Costa, str. Redipreto, Via Venezia, Via Bologna, Via Palermo

Don Domenico: reg. Carlovini, villaggio S. Paolo, strada Grillano, strada S. Bernardo

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO E PARROCCHIALE A FATIMA: 8-11 GIUGNO 2017.

In occasione del centenario delle apparizioni (1917-2017).

Programma, informazioni e iscrizioni presso la sacrestia della Chiesa Parrocchiale (entro il 5 marzo).

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA: 25 NOVEMBRE – 2 DICEMBRE 2017.

Programma, informazioni e iscrizioni presso la sacrestia della Chiesa Parrocchiale (entro il 30 marzo).

QUEST'ANO LA DIOCESI CELEBRA IL 950° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE (11 NOVEMBRE 1067 – 11 NOVEMBRE 2017)

In preparazione a questo evento la reliquia di S. Guido, patrono della diocesi e vescovo costruttore della Cattedrale, compirà un pellegrinaggio nelle varie zone della diocesi. In tale occasione ci saranno momenti di preghiera e di catechesi.

Ad Ovada la reliquia di S. Guido giungerà in Parrocchia

Giovedì 27 Aprile

e rimarrà fino a Mercoledì 3 Maggio.

**DOMENICA 30 APRILE, ALLE ORE 18, NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI OVADA, IL VESCOVO ORDINERÀ
DIACONI I DUE SEMINARISTI PAKISTANI SALMAN E PASCAL.**

In questi mesi accompagniamoli con la nostra preghiera e prepariamoci a partecipare a questo momento così significativo per loro e per la nostra comunità.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2017

La Parola è un dono. L'altro è un dono

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E

sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui

e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr *Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016*).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr *Lc 16,19-31*). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama *Lazzaro*: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «*Dio aiuta*». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr *Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016*).

Lazzaro ci insegna che *l'altro è un dono*. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr *Ger 10,9*) e ai re (cfr *Gdc 8,26*). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr *Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013*).

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (*1 Tm 6,10*). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr *Esort. ap. Evangelii gaudium, 55*). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La

sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr *ibid.*, 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (*Mt 6,24*).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «*Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai*». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (*1 Tm 6,7*).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (*Lc 16,24,27*), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31).

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guida a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.